

SCHEGGE DI VANGELO

Con tutto te stesso

SCHEGGE DI VANGELO

01_04_2025

**Don
Stefano
Bimbi**



Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Àlzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì:

prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina?"». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato. (Gv 5,1-16)

Gesù non chiede al paralitico “Perché non riesci a guarire?” ma solo se “vuole” guarire. Gesù cosa apprezza nelle nostre difficoltà? La volontà, la tenacia del nostro animo di affidarsi a Lui e non volersi arrendersi alla disperazione che - alla fine - è quello che Satana vuole da te. Anche se fossero trentotto anni di tentativi andati a vuoto, non chiedere conto al Signore del risultato, ma chiediti piuttosto se tu ti sei impegnato con tutto te stesso a seguire la sua strada.